

# Consiglio Universitario Nazionale

Al Ministro dell'Università e della Ricerca

Prof. Gaetano Manfredi

e p. c.

Al Presidente della CRUI

Al Presidente del CNSU

**OGGETTO:** Parere sul documento trasmesso dal Ministro per l'organizzazione del rientro nelle strutture nell'emergenza sanitaria da CoViD-19.

Adunanza del 2 aprile 2020

Il CUN accoglie con grande interesse il testo inviato il 14 aprile 2020 dal Ministro dell'Università e della Ricerca contenente le linee guida per la protezione sanitaria di tutte le componenti del nostro sistema, da seguire dopo la Fase 1 dell'emergenza per il raggiungimento degli obiettivi didattici e della ricerca.

Piena è la condivisione sulle doverose cautele che indica il testo, sulla necessità di procedere, pur nel rispetto delle autonomie, coordinando in forma omogenea la programmazione della didattica e della ricerca, e sulle ipotesi relative alla maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività, in deroga rispetto alle norme vigenti, per garantire, nelle attuali condizioni di eccezionalità, il completamento dell'Anno Accademico 2019-2020 e il concreto inizio dell'Anno Accademico 2020-2021.

Il CUN osserva quanto segue.

- 1) La flessibilità nell'erogazione della didattica, indispensabile per superare il periodo di emergenza, dovrà garantire il rispetto della non discriminazione fra gruppi di studenti e fra discipline. In ogni caso, è importante confermare il principio della non equivalenza fra formazione con la didattica telematica e formazione con la didattica in presenza.
- 2) E' necessario stabilire tempi e modi di espletamento delle prove di accesso ai corsi di studio che prevedono il numero programmato e alle scuole di specializzazione. Inoltre, per le scuole di specializzazione di area sanitaria, è indispensabile procedere all'accreditamento e prevedere un incremento consistente del numero di borse, anche alla luce delle carenze che ha evidenziato l'emergenza.
- 3) La programmazione dei Dottorati di Ricerca, che operano come leva della didattica e della ricerca negli Atenei, dovrebbe prevedere un adeguato livello di flessibilità, in particolare per la conclusione del XXXIII ciclo e per l'emissione di bandi per il XXXVI ciclo.

La prosecuzione della ricerca e della didattica con "modalità telematica o mista" e il ritorno in sicurezza nelle strutture per le attività di didattica e di ricerca in presenza richiedono l'apporto di consistenti risorse finanziarie aggiuntive nonché l'impiego di risorse finanziarie in deroga rispetto alle norme vigenti, per potenziare le dotazioni digitali degli Atenei, per garantire le attività di didattica sul

campo, anche in forme alternative, le attività in presenza condotte nei laboratori e nelle biblioteche, per migliorare la qualità e la quantità degli spazi e delle strutture.

L'emergenza in atto apre senza dubbio un periodo di evoluzione del nostro sistema e il CUN ribadisce il proprio costante impegno per un contributo positivo, anche nel seguire lo sviluppo del difficile periodo e per affrontare la corretta gestione dei problemi creati dall'emergenza nel nostro sistema, la tutela del diritto allo studio, il sostegno con risorse finanziarie dei Dottorati di Ricerca, il rapporto dei contratti da RTD-B con il nuovo calendario dell'ASN, le scadenze dei progetti europei o d'interesse nazionale, la mobilità Erasmus e la mobilità internazionale, il non semplice impegno di ricerca dei titolari di contratti da RTD-A e dei titolari di assegno.

Il CUN auspica il ritorno, dopo il termine dell'emergenza, nel più breve tempo possibile, alla didattica erogata in presenza, nelle aule, nei laboratori, nelle biblioteche, dove si realizza lo scambio più vivo, proficuo e fertile fra docenti e allievi e fermenta l'humus della ricerca e della coscienza critica.